

Eugenio Buraschi

RIFLESSIONI.....TRA SOGNO E REALTA'

(la vita ai tempi del corona virus)

Tolgo la macchina dal garage, intanto preparali che occorre portarli a scuola, oggi la loro mamma deve entrare per la prima ora e non riesce ad accompagnarli. Grazie che mi fai ricordare di preparare la focaccia, ormai è una consuetudine per tutti i nipoti e non li voglio assolutamente deludere. Verso mezzogiorno bisogna andare alla stazione a prendere la maggiore, ha detto che non sa quando finisce la lezione all'università, ma appena sul treno mi manda un messaggio. I due liceali arrivano per conto loro, ambedue poco dopo le tredici. Nel frattempo vado a prendere il piccolino che non si ferma a mensa, purtroppo non mangerebbe niente, solo pane e acqua come i carcerati di qualche secolo fa. Sulla strada del ritorno incontro la studentessa delle medie, così all'ora di pranzo i più grandicelli si ritrovano per raccontarsi le loro vicissitudini scolastiche, e non solo. Al pomeriggio finite le lezioni arrivano i tre scolari delle elementari, fino a sera rimangono a giocare e la casa in un attimo diventa un campo di battaglia, un meraviglioso disordine. Oggi non siamo andati a prenderli all'uscita, ci hanno pensato le loro mamme, ci è andata di lusso. Giornata piena e tosta anche oggi, arriva sera senza accorgersi che il tempo passa, "sei stanca?" No, ma come fai? Ammettiamolo che un po' di stanchezza ce l'abbiamo addosso, ma vedere come i nipoti stanno volentieri a casa nostra, incontrare figli, generi, nuora, scambiare quattro parole, confrontarsi sulle idee e opinioni anche in modo vivace ma sempre in santa pace, ci fa stare bene. Ma chi ci pensa agli anni che abbiamo, ci sentiamo scattanti e in forza appunto come dei giovincelli. Bene arriva sera e siamo felici e soddisfatti! Pronti a ricominciare!

Drinn.....Drinn..... SVEGLIA!!!

Sì, dimmi, che c'è? E' già mattino?! Dormivo così bene, mamma mia è tardi, veloce, scendo e preparo la macchina, intanto .. Cosa oh cielo, no non dirmelo, tutto questo è stato solo un sogno, ho fatto un bellissimo sogno! Possibile? No non ci credo! Ho sognato una delle nostre giornate tipo!? Va bene, ora mi alzo, non so se è il caso di farmi una doccia fredda per svegliarmi e affrontare la cruda realtà del coronavirus. Mamma mia che guaio! Un'altra giornata in casa soli, io e te. "Non cominciare a lamentarti," mi dici" , "pensa a quelli che sono malati e stanno facendo la quarantena in sofferenza, noi siamo ancora in salute, perciò non abbiamo alcun diritto di piangerci addosso." Un po' di anni fa mi sarebbe davvero piaciuto stare in casa soli io e te per un po' di giorni (ricordi la canzone di Celentano "E' inutile suonare qui non ti aprirà nessuno, il telefono è volato fuori giù dal quarto piano....soli le briciole nel letto, soli mangiando un panino in due io e te)" veramente anche adesso non sarebbe male, se la scelta non fosse imposta, e soprattutto se non avessimo i pensieri che ci assillano pensando ai figli e ai nipoti. Vedi anche tu mi dici che non riesci a pensare ad altro. Come facciamo a stare tranquilli con una figlia e la nuora che prestano il loro lavoro nella sanità, senza avere adeguati mezzi di protezione. Tutti dicono che sono eroi ed è vero, lo possiamo confermare visto che siamo indirettamente coinvolti, ma probabilmente molti sono diventati eroi per forza siccome non avevano gli strumenti adatti per difendersi, mandati allo sbaraglio contro un nemico subdolo vigliacco, tremendo che non vedi ma ti attacca e non sai come agire per fermarlo. Pensare che poi tornano in famiglia dai bambini, con la paura del contagio che ti rimane come un chiodo fisso nella testa. L'altra figlia è impegnata a preparare prima , e a svolgere poi le video lezioni (Una lode a tutti gli insegnanti che fanno di tutto per mandare avanti la scuola nonostante la mancanza di direttive chiare da parte degli organi competenti, vogliamo dirla tutta, nessuna idea intelligente, ma tanta confusione). Finite le sue, deve seguire le lezioni online dei bambini,

prima una e poi l'altro, e non possiamo darle una mano perchè dobbiamo stare in casa.

Tanto per completare l'opera si aggiunge il problema del figlio costretto a chiudere l'attività, niente entrate ma ci sono i fornitori da

pagare, contributi per i dipendenti, bollette, scadenze . Tante belle parole di rinvii, ma quando sei coinvolto t'accorgi come le cose sono ben diverse da come le raccontano. Come sarà poi il lavoro alla riapertura? La preoccupazione non è solo per lui, ma anche per i suoi collaboratori, le loro famiglie come potranno sbarcare il lunario. Vanno in televisione a raccontare che ci saranno aiuti per tutti, basta fare annunci, occorre agire in fretta. Quando sento affermazioni come

"lo stato non lascerà solo nessuno" mi viene lo sconforto pensando a quante volte questa frase l'abbiamo sentita, con quale risultato? Solo promesse da marinai. Non mi ci far pensare, sono un pensionato, se avessi ancora la bottega sarebbe una catastrofe. Fai bene a dirmi che sono che siamo privilegiati, ma fino a quando? Se la gente non lavora, se non si versano i contributi, se non si riesce a pagare le tasse, dove andranno a prendere i soldi? Non cascano dal cielo come la manna! Ma vedrai che ci arrivano, taglieranno,

chissà forse persino ai parlamentari, ai funzionari! Figurarsi verrebbe il diluvio universale! Hai sentito poi quanti vecchi sono scomparsi, per le casse dello stato potrebbe essere un bel risparmio. "Ma cosa vai a pensare, quanto sei cinico", mi dici. Mi viene la pelle d'oca solo a pensarci! Eppure questa è realtà, non un sogno. Quanti sono saliti in cielo senza un conforto, senza nessuno, come fossero numeri, ieri 300, oggi 400, poi 500.....— che tristezza, che angoscia.

Per farmi passare i cattivi pensieri vuoi raccontarmi un episodio che è avvenuto nella casa di riposo dove è ospite la tua amica, già compagna di classe ai tempi delle superiori.

"Dimmi, sono tutt'orecchi."

"Ebbene l'altro giorno a pranzo questa amica mia parzialmente disabile

stava provando a tagliare il prosciutto, un'operatrice la stava osservando attentamente, ma aspettava ad intervenire in modo da permetterle di fare un po' di attività motoria che le fa comunque bene. Poi vista la difficoltà

si è avvicinata e ha chiesto se poteva darle una mano, lievemente contrariata la mia amica le dice - perchè, pensi che non ce la faccio più?- - No cara, volevo solo aiutarti e farti un po' di coccole. - Lei si è guardata attorno, forse consapevole della particolare situazione con un lieve sorriso rivolto alla operatrice dice - Scusa, ma a te chi ti fa le coccole?- Pensa quanto buon cuore c'è in questo semplice episodio, c'è tutto l' amore e l'affetto degli operatori e la gratitudine dei pazienti. Guarda che non si tratta di una storia inventata, mi è stata confermata da sua figlia con tanto di testimoni.”

Grazie, non ho parole, mi ha fatto bene sentirlo, con tutti gli sproloqui che esistono attorno a queste strutture, è come un raggio di sole che squarcia i nuvoloni neri e fa tornare un po' di sereno.

Ma adesso torniamo alla realtà, che è un pochino diversa. I nipoti li possiamo vedere e salutare solo in video chiamata, quando sono liberi, ovviamente prima ci sono le lezioni scolastiche online. Davvero utili questi mezzi informatici se usati adeguatamente. Dire queste cose da uno come il sottoscritto che questi strumenti li subisce è qualcosa di incredibile. Comunque, ribadisco, se usati bene! Noi reclusi in casa agli arresti domiciliari, ok non ricominciare a lamentarti mi ripeti, mettiti in testa che in confronto ad altri siamo dei privilegiati! Però anche tu pensi ai nipoti, e di riflesso a tutti i ragazzi, ai bambini di ogni età, reclusi, niente scuola, niente palestra, piscina, niente giochi all'aperto, solo queste fredde lezioni online che fanno pesare ancora di più la mancanza dei compagni, degli amici. Certo inizialmente poteva essere un diversivo, ma poi hai sentito i nostri nipoti più grandi, la faccenda è davvero pesante, l'amicizia è una cosa seria specie per ragazzi della loro età. Per curiosità ho volute sentire le mie sorelle maggiori che hanno vissuto l'incubo del coprifuoco ai tempi della guerra. Di giorno potevano incontrarsi coi compagni di gioco, uscire all'aperto, appena era possibile andare anche a scuola, ma questa situazione è inostenibile anche per loro nonostante quello che hanno vissuto.

Probabilmente non ci rendiamo conto quanto sia difficile per i ragazzi questa situazione.

Stiamo riscoprendo la vicinanza stando lontani, i cosiddetti social lo ribadiscono continuamente, non ti pare che ci sia qualcosa che non torna?! Siamo vicini pur essendo lontani. Ah sicuro, abbiamo questi Smartphone che ci tengono virtualmente uniti. Virtualmente è la stessa cosa di toccare con mano concretamente, realmente? Eppure ,fino a ieri taluni psicologi sostenevano che proprio l'eccessivo uso di questi mezzi crea la mancanza di contatto, di relazione umana. Ma che sciocco, ora è tutto cambiato, non è più come prima, ora possiamo anche stravolgere il significato delle parole. Manteniamo la distanza di sicurezza, perchè anche se lontani, siamo uniti! Un bacio, un abbraccio, un sorriso virtuale ha lo stesso valore di quello reale, LONTANI MA VICINI. Abbiamo finalmente scoperto che ci si può amare da lontano (facciamo l'amore virtuale), è sogno o realtà? Ci stanno convincendo a furia di slogan che è la stessa cosa. Mi chiedo, ti chiedo: siamo esseri umani o robot? Non vengano a raccontarci frottole, i nipoti, chi ci vuole bene, ci mancano concretamente, terribilmente, puoi farmeli vedere quanto vuoi virtualmente, ma un bacio vero, un abbraccio, una carezza, un'arrabbiatura, un ciao nonni ci vediamo domani, quelle belle risate che ci facevamo quando tentavamo di far loro conoscere il dialetto, quanti strafalcioni uscivano dalle loro bocche. Il disordine, il casino che ci causavano in casa, dov'è? Il giocare insieme, dov'è? Sarò un testone, ma queste cose, ammettilo, mancano a noi nonni, in più ci facevano un bene enorme, un toccasana molto più di tante medicine. Mi dici di smetterla di blaterare. Pensa che c'è gente che non ha neanche un tetto per la notte. La gente non sono oggetti ma persone, capisci, persone! Questa è realtà, non un sogno, in quanto ai nipoti manchiamo anche a loro, nonostante internet, you tube, instagram, facebook e via scorrendo. La realtà è pure quella che ci obbligano a fare i grandi scienziati, ci dicono "State a casa perchè siete i più vulnerabili" e allora stiamo a casa. Ieri eravamo quelli

che sopperivano alle lacune del paese accudendo i nipoti (non solo) ed eravamo felici dell'amore e dell'affetto che ci trasmettevano, non chiedevamo di più, era il massimo, ci sentivamo utili! Addirittura volevano portare il pensionamento vicino ai settanta perchè secondo molti "esperti" a quell'età si è ancora efficienti! Ora state in casa perchè siete vecchi, continuano a ripeterci, sono proprio curioso di vedere cosa si inventeranno quando tutto tornerà nella norma, a chi faranno curare i nipotini. Non contenti, ogni mezzo di informazione ce lo ribadisce, il coronavirus attacca i vecchi! Purtroppo non riesco a scrollarmi di dosso che molti vecchi nelle case di accoglienza sono rimasti forzatamente in casa ma pare sia servito a poco. Ecco perchè sono triste e vedo che anche tu sei preoccupata. Parole parole parole, tante parole in favore dei vecchi come la canzone di Mina e Celentano" e poi?.....Come dici, non ti piace la parola vecchi, sarebbe meglio anziani . Secondo me rende di più, tutto e tutti ti fanno sentire così. Tutti si sentono sapientoni, tutti questi cervelloni che dicono e non dicono, alla fine le uniche certezze sono quelle che già i nostri padri ci raccomandavano. Lava bene e spesso le mani, quando ti viene da tossire e starnutire copri bene la bocca, stai un poco distante dai tuoi compagni se hanno il raffreddore, se appena rientrati dopo l' influenza, ecc.. Le nostre mamme, pur non avendo frequentato atenei, master di specializzazione, seminari le buone regole le conoscevano. Dimenticavo, ora c'è molto di più, **PORTARE LA MASCHERINA! METTERE I GUANTI!** Comunque fa sempre bene sentircele dire . Non è divertente, mi dici, fare dell'ironia con la situazione che ci è piombata addosso , non hai tutti i torti, ma vedi è anche un modo di esorcizzare il tempo e allontanare la malinconia, cercando di fare qualche sorrisetto per alleggerire la tensione. Ma non senti che martellamento continuo nei riguardi dei vecchi. I nostri vecchi è giusto proteggerli, ribadiscono, sono stati loro che hanno risollevato il paese, sono stati la nostra rinascita in tutto e per tutto. Tutto questo è vero e sacrosanto, perchè allora avviene questo disastro nelle case di riposo? Non ti pare che dietro queste nobili frasi ci sia un po' di ipocrisia? Vedi se non scherzo mi vengono i cattivi pensieri.

Saremo vecchi ma mi rifiuto di considerarci rimbambiti, forse anche meno istruiti, ma l'esperienza quella non ci manca e non mi pare poco. Abbiamo pochi giovani, più nessuno fa figli, troppi vecchi, basta trarre le conclusioni. "Cosa vai a pensare? Ma sei fuori di testa?" Ok certe cose neanche per scherzo bisogna dirle. Grazie che mi hai fatto rinsavire, sono proprio uno stupido. Eppure il tarlo mi perseguita. Dire che sono un incosciente è dire poco, specialmente quando mi fai ricordare tutti i volontari che stanno operando, da qualsiasi associazione provengano, gli addetti alla protezione civile, tutto il mondo della sanità, dai grandi professori agli addetti alle pulizie, anche chi lavora nei supermercati, specie quelle mamme che poi devono tornare a casa senza poter abbracciare i loro bambini per la paura del contagio.

Dire grazie è troppo poco, bisognerebbe fare qualcosa di più, ma non possiamo perchè siamo vecchi, perciò ecco il solito ritornello "Stai a casa." Se puoi fai una donazione, aiuta chi ti sta vicino, e poi che facciamo, il Ponzio Pilato della situazione, ce ne laviamo le mani? Che tristezza essere costretti tra quattro mura, stavolta non rimproverarmi, non parlo di noi, sto pensando agli altri (noi abbiamo di che consolarci).

Vedi con questo clima di paura, di sospetto, a volte mi tornano in mente le grida manzoniane "Attenti all'untore". Ti rendi conto, quanto può fare male? Come e forse più del coronavirus. Isolamento, depressione, incertezza del futuro, chi non ha un sostegno affettivo può uscire anche di testa. Forse esagero, anche perchè i nostri grandi esperti di sicuro escogiteranno un sistema per risolvere questi problemi, metteranno in campo una task force specializzata. Intanto noi che siamo privilegiati, possiamo anche provare a sognare, ricordi Il cielo in una stanza?

"Quando sei qui con me questa stanza non ha più pareti, ma alberi, alberi infiniti, quando tu sei vicino a me questo soffitto viola non esiste più...." Ma sì, un po' di serenità finalmente, se vuoi te la canto, sperando che tutto possa tornare come o meglio di prima!

Su questo non c'è discussione, chi potrebbe farci uscire da questa situazione è il "Padre Eterno", preghiamo perchè possa illuminare la mente a questi cervelloni (Anche se pare che nessuno abbia il coraggio di avere un pizzico di umiltà e riconoscere la fragilità dell'essere umano e la sua vulnerabilità) che al di là delle parole riescano finalmente a sbrogliare il filo della matassa. Tutti dicono la loro, il giorno dopo smentiscono quello detto il giorno prima e ce n'è sempre una nuova (come vedi ci sono cascato ancora, di nuovo ho ironizzato, chiedo scusa). A parte l'ironia, è proprio vero: quando si è all'ultima spiaggia si ricorre a LUI. Certo abbiamo una bella sfacciataggine chiedere aiuto, dopo tutto il disastro che abbiamo combinato al creato, dalla natura alle menti, egoismo, possesso, sete di potere e via discorrendo. Lui vede anche il sacrificio, la buona volontà di molti, e allora coraggio, come dice Papa Francesco ci ascolterà se abbiamo fede. Come dimenticare il lavoro prezioso che stanno facendo i sacerdoti, religiosi e religiose al pari del personale medico per consolare chiunque soffre nel corpo e nell'anima, donando persino la vita, anche loro fanno parte della schiera dei super eroi. A questo proposito un grazie di cuore al nostro Parroco ,che ci ha fatto provare una grande emozione quando sotto casa è passato col Santo Crocifisso. Ci ha fatto tornare bambini, alle nostre radici, ricordi? Nella chiesa si andava a pregare e la piazza era lo spazio dove si giocava. Il Santo Crocifisso ci farà ancora un miracolo? Non rimane che implorarlo e pregare!

Non so se è troppo,ma preghiamo anche per tutti quelli che dovrebbero prendere delle decisioni, dico dovrebbero perchè la confusione è notevole . Hai perfettamente ragione, nessuno vuole giudicare, chi siamo noi per avere l'ardire di criticare? In fondo mi fanno tenerezza, non vorrei essere nei loro panni, probabilmente qualcuno non riesce neppure a dormire, se fosse davvero così speriamo che la notte porti consiglio. Siamo ancora in una democrazia, oltre al sogno ho ancora il diritto di esprimere un pensiero. Non voglio entrare nel merito delle cose per ovvi motivi, però tra tutte le dichiarazioni, le interviste, i servizi giornalistici, i dibattiti politici e via

discorrendo c'è una cosa fra tante altre che mi rammarica, " il Padre eterno è relegato in un cantuccio", per non dire dimenticato, sarei tanto felice di sbagliarmi ma troppi pensano di fare a meno di LUI. Mi conosci, sai bene che sono un grande sostenitore della laicità dello stato, ma tra laicità e ateismo esiste una bella differenza. Abbiamo visto come di fronte a questa situazione la stragrande maggioranza degli Italiani si è dimostrata responsabile, all'altezza della situazione (anche se a volte è stata trattata come dei bambini capricciosi), non mi pare esagerato chiedere lo stesso senso di responsabilità a chi ci governa. Vogliamo che non sia un sogno ma una realtà!

Dopo queste profonde riflessioni, torniamo sulla terra e vediamo come organizzare il nostro tempo per passare la giornata nel modo migliore possibile. Abbiamo assolutamente bisogno di fare la spesa, altrimenti si digiuna. Sei proprio convincente, anche in questo caso siamo fortunati. Non tutti hanno il privilegio di avere i figli che ci raccomandano di stare a casa, "Non vi dovete preoccupare, la spesa ve la facciamo noi, pensate solo a preparare la lista". Anche a questo proposito vale la pena fare una riflessione. Tutte queste catene alimentari, i grandi centri commerciali si fanno belli pubblicizzando consegne a domicilio a destra e a manca, addirittura nel giro di un'ora, per gli oltre 65 anni. Poi scopri che è quasi tutta pubblicità. Ammettilo, hai perso ore di sonno per non dire notti, tentando di trovare un buco in quella specie di tabella ma non è servito a niente. Che tristezza vedere sfruttata questa situazione per scopo di guadagno. Guarda come sono bravi ad adeguare gli spot a loro vantaggio, c'è una ipocrisia che dire vergognosa è dire poco. Se il buon giorno si vede dal mattino, non so se quando finirà tutto saremo migliori, se avremo imparato qualcosa. Solo un esempio su tutti, vedi la speculazione sulle mascherine! Però come in tutte le cose c'è anche il rovescio della medaglia, il lavoro silenzioso e efficace del volontariato, se non ci fossero loro, quante persone morirebbero di fame, dopo 15 giorni starebbero ancora aspettando la spesa. Questa è davvero una gran bella realtà, denota ancora una volta la generosità della nostra gente. Ma torniamo a noi, tu ti rimetti a pulire dove già è pulito, intanto aspettiamo con impazienza di rivedere in video chiamata i nipoti che crescono come i funghi ma non possiamo più seguirli. L'occasione è buona per fare una approfondita ricerca nella nostra biblioteca che, grazie al cielo, è ben fornita,

e quando ci passano tra le mani taluni libri ci fanno venire la nostalgia di quando li leggevamo ai nipotini, chissà, speriamo di ritornare a farlo il più presto possibile.

Papa Francesco ci ha dato un bel consiglio, riprendere in mano la Bibbia, Vecchio e Nuovo Testamento, eccellente, il libro dei libri. Che ne dici se provassimo a rileggere "I promessi sposi", che ci fanno ricordare i bei tempi della scuola. Saltiamo la prefazione, oggi primo capitolo - Quel ramo del lago di Como che volge a mezzogiorno tra due catene di monti non interrotte, tutto a seni e a golfi.....- Mi sono a volte chiesto da quale parte Manzoni guardava all'ombra del Resegone, per affermare che il sole volge a mezzogiorno. Dal nostro balcone, quando le giornate sono belle, lo possiamo ammirare di fianco alla Grigna, ogni tanto ci penso e mi fa venire l'ispirazione. Proverò anche a riordinare i testi teatrali che sono sparsi in vari cassetti, quanti ricordi questi copioni, mi fanno tornare alla mente bellissime serate. Chissà che non possa trovare qualche cosa che possa andare bene per i prossimi corsi. Il futuro sarà nettamente migliore; potresti anche darmi una mano se vuoi i tuoi consigli sono sempre stati importanti.

Scendiamo a prendere una boccata d'aria in cortile così facciamo due passi (Mi raccomando metti la mascherina e se per caso tocchi qualcosa lava subito la mani col sapone e il gel...). Che meraviglia, noi possiamo permetterci l'ora d'aria come i carcerati! Non ironizzare come tuo solito, mi dici, pensa che molti non hanno neanche un balconcino per affacciarsi. Tra una cosa e l'altra arriva la sera, proviamo ad accendere la TV che ci dà una mano a pregare. Messa al mattino, Santo Rosario la sera (fa tornare alla mente quando da bambini lo si recitava con tutta la famiglia riunita). Qualche serata di buona musica e bel canto ci rasserena l'animo e si evita di sentire sempre le stesse notizie, che certo non ci fanno stare tranquilli. Facciamo di tutto per andare a riposare con la mente libera e con i pensieri positivi, anche se non è facile.

Pensavamo di essere onnipotenti, dominatori dell'universo, addirittura di fare a meno di LUI, ma la realtà ci è stata sbattuta in faccia, siamo ben poca cosa, quasi niente! Ma se guardiamo a LUI siamo PERSONE, in corpo e anima!

Ringrazio il cielo che mi sei accanto, molti (vecchietti) non hanno questo dono meraviglioso, di essere ancora insieme, molti sono soli, il minimo che si possa fare è godere di questa opportunità con tutto il cuore per sperare in un mondo futuro carico di fede, di speranza e di carità!

Mentre scrivo queste riflessioni, si incomincia a parlare della fase due e come vedi tanto per cambiare ognuno dice la sua, si dice tutto e il contrario di tutto, un sacco di polemiche. E' meglio non entrare in queste discussioni, ho paura che anche noi avremo qualche divergenza, perciò lasciamo che ancora una volta siano i grandi esperti a dirci come programmare il futuro. Scusa, come la chiamano? Come? TASK FORCE. Bene ora sono più tranquillo. Senza fare dell'ironia vorrei tanto avere fiducia in quello che ci diranno, speriamo bene, mi auguro che almeno per stavolta ci sia chiarezza e un pizzico di umiltà.

La fiducia nella gente quella non ci manca, sei d'accordo? Non possiamo non averla altrimenti sarebbe inutile fare progetti. Siamo perciò convinti che il futuro sarà fondato sull'amore, niente egoismi, sopraffazioni, sete di avere e potere, che sia tutto fondato sulla solidarietà, quella vera ,concreta. Ama il prossimo tuo come te stesso! Che sopra ogni cosa vinca sempre la VITA! Ancora un grazie immenso a tutti coloro che hanno dato fatica, passione, sudore ,tempo e la vita per il bene di tutti noi.

Mi sto accorgendo di essere ripetitivo, abbiamo forse detto parole che dicono in molti, non importa, vogliamo unirci anche noi, urliamolo, gridiamolo a squarciagola a tutti che sogniamo, che crediamo in un mondo migliore. Ora siamo solo in due, poi quattro, poi dieci, poi cento, poi mille, poi saremo sempre di più fino ad arrivare a tutti! E' utopia, sperare che questo si avveri? Un sogno che diventa realtà!

FORZA DIAMOCI DA FARE!

